

Calvino diceva che un classico è un libro che non smette mai di dire ciò che ha da dire. L'eleganza maschile ha ancora e sempre a che fare, in gran misura, con il classico.

Se per molti questo può sembrare tedioso, per noi è enormemente affascinante e di grande ispirazione.

Studiare i codici dell'abbigliamento maschile è come riprendere in mano un grande classico che si era letto a scuola. Si pensava di saperne tutto – e forse di odiarlo o di venirne a noia – invece si scopre un universo ricco, evocativo ed incredibilmente moderno.

Abbiamo, perciò, messo in copertina un'illustrazione del 1961 di Larry Salk, che ben rappresenta la *golden age* dello stile maschile – gli anni '60 – uno stile grafico, *sleek* ed essenziale, rivisto in chiave contemporanea da molti marchi presenti al Pitti 2013.



Sir Michale Cain, uno dei più smaglianti interpreti dello stile *Sixties*, sul set di *Deadfall*, 1968.



Mr. Paul Newman, uno dei re della Sixties's Coolness, nel film "La Gatta sul tetto che scotta", 1959.

bloom.

## LEGGEREZZA.

Prima parola chiave per interpretare le molte proposte del capo spalla maschile.

La giacca, indumento formale per eccellenza, senza perdere nulla della sua eleganza intrinseca, si trasforma nella sua struttura, perde fodera e carichi, viene realizzata in *jersey* che si adatta al corpo e diventa leggerissima, confortevole e *fitted* come una camicia.



Da Tombolini la giacca "Flying" leggerissima e confortevole, sviluppa il concept Zero Gravity già presentato dall'azienda la scorsa edizione.

## CONTAMINAZIONE.

La tradizione sartoriale italiana diventa contemporanea mescolando i materiali, i codici di abbigliamento e i registri d'occasione d'uso, il risultato è un'eleganza moderna e *décontractée*.

Se la giacca di taglio classico viene prodotta in un informale *jersey* di lana, come da **Tombolini** e **Cantarelli**, il pantalone modello cinque tasche tipico del *denim* più sportivo è proposto, da **PT Pantaloni Torino**, nei più formali tessuti maschili, in linee asciutte e definite.





Close up sul cinque tasche Pto5, realizzato in tessuti sartoriali come Principe di Galles e il panno di lana, ©thebloom.it.

bloom.

Da **Allegri**, il *trench* è realizzato non nel consueto *gabardine di cotone*, bensì in un tessuto loden, creando così un cortocircuito di grande modernità.



Giacche destrutturate e realizzate in pesi leggerissimi da Cantarelli, ©thebloom.it



Il trench in tessuto loden di Allegri, ©thebloom.it



Da **Ludwig Reiter**, storico marchio austriaco di calzature di lusso che nasce nel 1885, scopriamo la più bella *sneaker* del Pitti.

La novità è che una scarpa sportiva è realizzata con gli stessi crismi della calzatura più formale: in *suède* e pelle, ispirata ad una scarpa da *training* utilizzata dall'esercito austriaco negli anni '70 e rigorosamente fatta a mano dai sessanta artigiani che lavorano nella manifattura di Süssenbrunn vicino Vienna.



La gamma colori delle *sneaker* fatte a mano di Ludwig Reiter, © thebloom.it

## CHECK!

I quadri sono il motivo grafico più presente e trasversale: giacche, cappotti e pantaloni finestrati, *tartan* scozzesi, abiti Principe di Galles, camicie e cravatte quadrettate.

Il prossimo inverno gli uomini dovranno cimentarsi nella mescola dei *check-pattern*, arte sottile e rischiosa.





Alcune immagini delle proposte presentate nel padiglione centrale di Pitti Immagine Uomo 2013: a sinistra pantaloni in lana finestrata di PTo1; a destra giacca e cappotto *tartan* della sartoria napoletana Isaia, ©thebloom.it.

bloom.

Chi vi riesce è quasi sempre un *arbiter elegantiarum*, come il leggendario Beppe Modenese, profeta delle camicie quadrettate e supremo interprete degli accostamenti ricercati di *texture* e colori.





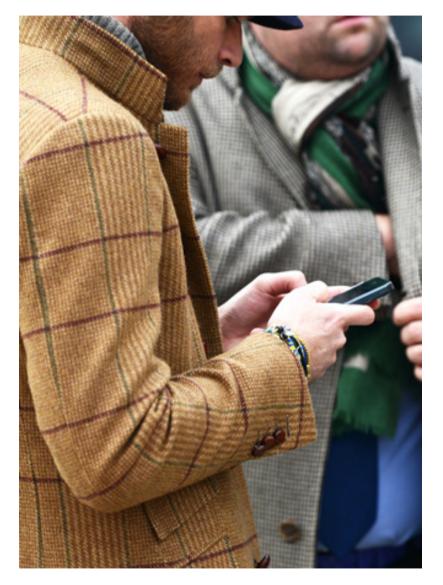
Oppure è un esponente della eccentrica *coolness* del terzo millennio, come Nick Wooster, già *fashion director* del *department store* americano Neimann Marcus.





Nick Wooster al Pitti Immagine Uomo 2013, ©tommyton.

Oppure è uno dei pittoreschi gentiluomini addetti ai lavori, *celebrities* per un giorno, che popolano gli *stand* del Pitti nei giorni della fiera.





Dettagli di *outfit* maschili al Pitti Immagine Uomo 2013, ©tommyton.

## TRADIZIONE.

Da **Barbisio**, cappellificio storico, si torna all'Italia del saper fare, quella che sembra perduta per sempre ma che forse non lo è ancora.

La storia del marchio ha più di centocinquanta anni, inizia nel 1863 e prosegue ancora oggi con artigiani che si tramandano un'arte straordinaria fatta di altissima cultura manifatturiera.

Prodotto di punta, il *beaver*, realizzato in feltro di pelo di castoro dalla "mano" di seta e poi *fedoras* e bombette in *rabbit* che si piegano, si stipano in valigia e si tirano fuori perfetti.

Di nuovo e sempre, lo sguardo è agli anni '50 e '60 e allo stile pulito, ottimista e un po' ingenuo di quegli anni d'oro.



Un modello Barbisio in pregiato beaver, feltro di pelo di castoro, della collezione 2013-2014 ©thebloom.it



Cary Grant con un fedora nel film "Intrigo Internazionale" del 1959.



La stylist di Bloom, Stefania Pratelli, indossa un modello in *rabbit* della Collezione fall-winter 2013-2014, ©thebloom.it.





In alto, un modello *fedora* della collezione 2013-2014, sotto una dimostrazione della straordinaria qualità e duttilità del feltro Barbisio.

Per ulteriori approfondimenti sulle aziende citate:

Tombolini, <u>www.tombolini.it</u>
Cantarelli, <u>www.cantarelli.it</u>
PT Pantaloni Torino, <u>www.Pto1.it</u>
Allegri, <u>www.allegri.it/pitti83.php</u>
Isaia Napoli, <u>www.isaia.it</u>
Ludwig Reiter <u>www.ludwig-reiter.com</u>
Barbisio, <u>www.barbisio.it</u>

Per nuovi approfondimenti di stile, continuate a seguirci su ww.thebloom.it, per una consulenza personalizzata contattateci agli indirizzi in calce.

100m.

**Styling & Events**